

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CL n. 166 (45-510)

Città del Vaticano

giovedì 22 luglio 2010

Trichet incontra i banchieri L'Europa stressata non teme test

BRUXELLES, 21. Politici, autorità di controllo, associazioni di categoria e singole banche: in Europa tutti lanciano messaggi tranquillizzanti per l'esito degli stress test condotti sugli istituti bancari del Vecchio Continente, che verranno diffusi venerdì. Oggi il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, incontra i principali banchieri europei a Francoforte in un incontro informale incentrato proprio sui test.

Sull'opportunità di seguire gli Stati Uniti nel pubblicare i test di resistenza e sul metodo applicato, tuttavia, le polemiche e le critiche non si placano. I test — si teme — potrebbero essere troppo blandi e promuovere in sostanza la quasi totalità delle 91 banche interessate o di usare un sistema di calcolo uniforme per realtà e situazioni molto diverse. Per alcuni analisti, gli stress test sono la risposta sbagliata a un problema reale e, se venerdì daranno risultati buoni, si tratterà soltanto di un placebo mentre in caso di un esito negativo saranno un catalizzatore di ulteriore incertezza sui mercati. Per altri, invece, si tratta di una scorciatoia da parte dei politici e delle autorità di controllo, che hanno scelto la risposta più facile: dare direttamente le informazioni a un pubblico che non è in grado di interpretarle, invece di cambiare le regole.

Dopo la moltitudine di cifre, rapporti e studi redatti da analisti e case d'affari, sembra chiaro che la gran parte delle banche sarà in grado di mantenere la soglia minima dell'indice Tier 1 — il principale parametro di riferimento — al sei per cento nello scenario peggiore ipotizzato (brusco peggioramento economia e perdite sui titoli sovrani). È quasi assodato — stando alle analisi della stampa internazionale — che i problemi li avranno la tedesca Hypo Real Estate, peraltro già nazionalizzata dal Governo di Berlino e destinataria di un nuovo piano di aiuti e alcune Cajas spagnole. Il ministro delle finanze di Madrid, Elena Salgado, si è subito spesa nel rilevare come il sistema spagnolo sia solido. Anche le Landesbank tedesche, nel mirino di alcuni report, si sono affrettate a far sapere di essere fiduciosi nel passare i test.

Anticipazioni in senso positivo arrivano anche dalla Francia, attraverso notizie filtrate alla stampa e dall'Irlanda, dove Moody's crede che Bank of Ireland non avrà problemi mentre Allied Irish può contare sull'aumento di capitale, già previsto entro fine anno.



Un soldato del picchetto d'onore sudcoreano all'arrivo di Hillary Clinton a Seoul

Annunciate dal segretario di Stato americano in visita ufficiale a Seoul Sanzioni a Pyongyang

SEOUL, 21. Il segretario di Stato americano, Hillary Clinton, ha annunciato «nuove e specifiche» sanzioni economiche e finanziarie contro il regime comunista di Pyongyang, nel corso della sua visita ufficiale in Corea del Sud. Lo ha riferito l'agenzia Yonhap.

Il capo della diplomazia statunitense ha spiegato che le nuove sanzioni decise da Washington contro la Corea del Nord sono dirette non a danno della popolazione, ma «hanno lo scopo di destabilizzare» le politiche del Governo, esercitando pressioni sull'isolato regime comunista. Previsto, in particolare, il congelamento di «asset individuali» e la moral suasion verso gli altri Paesi perché non «comprino i beni proibiti dalla Corea del Nord». Clinton

Secondo fonti di stampa gli Stati Uniti sarebbero favorevoli a negoziati indiretti

La sicurezza in Afghanistan passa anche attraverso i talebani

PAGINA 3

ha aggiunto pure, nel corso di una conferenza stampa, che gli Stati Uniti considererebbero l'ipotesi di rivedere la posizione sui colloqui a sei (Corea del Nord, Corea del Sud, Stati Uniti, Giappone, Russia e Cina), in fase di stallo e relativi all'abbandono dei piani nucleari del regime di Pyongyang, «in presenza di segnali sinceri e positivi che finora non si sono visti».

Il segretario di Stato e il segretario alla Difesa americano, Robert Gates, sono stati protagonisti di un'inconclusa visita, insieme alle controparti sudcoreane, Yu Myung-hwan e Kim Tae-yong, della fascia demilitarizzata che separa le due Coree, nonché del villaggio di Panmunjom, dove è stata siglata la tregua alla fine della guerra del 1950-53. «Continuiamo a inviare un messaggio alla Corea del Nord: c'è un'altra strada, ma fino a quando non cambierà direzione, gli Stati Uniti staranno fermamente accanto al popolo e al Governo della Repubblica di Corea». È il monito lanciato al regime comunista di Pyongyang dal segretario di Stato Hillary Clinton, nel corso della visita alla zona smilitarizzata.

L'iniziativa inizialmente decisa per ricordare i 60 anni dell'attacco del regime comunista di Pyongyang contro Seoul che diede vita alla guerra di Corea del 1950-53, è diventata l'occasione

per lanciare un nuovo monito alla Corea del Nord perché metta da parte il comportamento aggressivo, a maggior ragione dopo le responsabilità che gli sono state attribuite da un pool di esperti internazionali nell'affondamento nel mar Giallo della corvetta sudcoreana Cheonan, che ha causato la morte di 46 uomini d'equipaggio. I capi della diplomazia e difesa americana hanno avuto oggi tra l'altro, il cosiddetto vertice «due più due», con le controparti sudcoreane per riaffermare i solidi legami tra i due Paesi, dopo aver visitato la Demilitarized zone (Dmz), la fascia di sicurezza larga quattro chilometri che separa le due Coree all'altezza del 38° parallelo.

L'Europa e il crocifisso Un'alleanza contro il secolarismo

Il caso Lautsi ha suscitato scalpore in Europa dopo la condanna dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo per la presenza dei crocifissi nelle scuole pubbliche, presenza che violerebbe i diritti umani. L'Italia è ricorsa in appello presso la Grande Chambre della Corte di Strasburgo e una decisione è attesa per l'autunno.

La questione ha una grande importanza. Non solo politica e giuridica ma, prima di tutto, spirituale. Il dibattito attorno alla legittimità della presenza del simbolo di Cristo nella società italiana è emblematico di una precisa volontà di secolarizzare l'Europa. Dinanzi a questo tentativo di cristianizzazione venti Paesi europei, con un gesto senza precedenti, si sono uniti all'Italia per riaffermare la legittimità del cristianesimo nella società e nell'identità europea.

In un primo tempo, dieci Paesi — Armenia, Bulgaria, Cipro, Grecia, Lituania, Malta, Monaco, Romania, Federazione Russa, San Marino — si sono impegnati nel caso Lautsi come «terzi intervenuti». Ognuno di questi ha consegnato alla Corte una memoria scritta invitandola a ritornare sulla sua decisione. Queste memorie non hanno un valore solo giuridico, ma sono anche e prima di tutto importanti testimonianze di difesa del patrimonio e dell'identità di questi Paesi dinanzi all'imposizione di un modello culturale unico. La Lituania, ad esempio, non ha esitato a mettere in parallelo la sentenza Lautsi e la persecuzione religiosa che ha subito e che si manifestava soprattutto nella proibizione dei simboli religiosi.

A questi dieci Paesi se ne sono finora aggiunti altri dieci: Albania, Austria, Croazia, Ungheria, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Moldavia, Polonia, Serbia, Slovacchia e Ucraina hanno pubblicamente messo in questione il giudizio della Corte e chiesto che le identità e le tradizioni religiose nazionali vengano rispettate.

Così, con l'Italia è già quasi la metà degli Stati membri del Consiglio d'Europa (21 su 47). Questa coalizione, che raggruppa quasi tutta l'Europa centrale e orientale, rivela il persistere di una divisione culturale interna all'Europa; ma anche che la divisione può essere superata, come testimonia il sostegno dei Paesi ortodossi.

L'importanza dell'appoggio offerto da Paesi di tradizione ortodossa si deve in gran parte alla determinazione del patriarcato di Mosca a difendersi contro il progredire del secolarismo. Il patriarca Cirillo ha chiesto di «unire le Chiese cristiane contro l'avanzata del secolarismo» e il metropolita Ilarione ha proposto la creazione di un'alleanza strategica fra cattolici e ortodossi per difendere insieme la tradizione cristiana contro il secolarismo, il liberalismo e il relativismo che prevalgono nell'Europa moderna. Un'analisi in sintonia con quella del Papa, che il 24 gennaio 2008 ha detto ai vescovi sloveni che il secolarismo è «diverso ma non meno pericoloso del marxismo».

Il Consiglio d'Europa, da cui dipende la Corte di Strasburgo, nella sua Carta di fondazione afferma «l'attaccamento incrollabile» dei popoli dell'Europa ai «valori spirituali e morali che sono il loro patrimonio comune». Questi valori sono costitutivi dell'identità religiosa del continente e riconosciuti come fondanti il progetto politico europeo.

GREGOR PUPPINCK A PAGINA 7

Marcel Gauchet analizza una rivoluzione antropologica in corso

Il figlio del desiderio trasforma la cultura

LUCETTA SCARAFFIA A PAGINA 5

In tre anni uccise più di 25.000 persone

Quotidiana violenza a Rio de Janeiro



Agenti impegnati in un'operazione di polizia in una favela di Rio de Janeiro

BRASILIA, 21. Quasi venticinquemila persone sono morte negli ultimi tre anni vittime della violenza che impera nella città e nello Stato di Rio de Janeiro, in Brasile, dove vivono 17 milioni di persone. Il dato emerge da una ricerca pubblicata ieri dall'organizzazione non governativa Rio de Paz e secondo la quale tra il gennaio 2007 e il maggio 2010, a Rio de Janeiro 19.839 persone sono morte assassinate, 3.943 sono rimaste vittime di operazioni di polizia nelle favelas, 709 sono rimaste uccise nel corso di rapine e 154 sono morte in seguito alle ferite ricevute. Nel totale sono compresi 97 agenti di polizia.

Lo studio di Rio de Paz sostiene che la città di Rio de Janeiro e lo Stato omonimo sono tra le zone più violente del Brasile, a causa della forte presenza del narcotraffico, di milioni

di persone marginalizzate nelle favelas, dell'inefficienza del potere pubblico e della corruzione e brutalità delle forze dell'ordine. Da anni Rio de Paz organizza campagne contro la violenza e azioni per richiamare l'attenzione della popolazione e delle autorità, sul-

la necessità di misure di tipo sociale per risanare la situazione di degrado della metropoli. Fra le sue iniziative ci furono le croci dipinte di nero piantate sulla spiaggia di Copacabana, una per ogni vittima della violenza nel 2008 a Rio de Janeiro.

NOSTRE INFORMAZIONI

Erezione di Diocesi e relativa Provvisata

Il Santo Padre ha eretto la Diocesi di Karonga (Malawi), con territorio dismembrato dalla Diocesi di Mzuzu, rendendola suffraganea della Sede Metropolitana di Blantyre.

Il Santo Padre ha nominato primo Vescovo di Karonga il Reverendo Martin Anwel Mtumbuka, del clero di Mzuzu, Vice-Cancelliere dell'Università Cattolica del Malawi.

Nelle vendite su Amazon i libri digitali superano quelli di carta

L'era dell'ebook



Un modello di libro elettronico

WASHINGTON, 21. Cresce a livello esponenziale il settore degli ebook, i libri elettronici. Su Amazon, la celebre libreria digitale, la vendita degli ebook ha superato quella dei libri tradizionali di carta. Per la prima volta. Un giro di affari da 148 milioni di dollari, triplicato nell'ultimo anno. A maggio i lettori hanno acquistato 180 titoli in formato digitale per ogni cento volumi stampati col vecchio sistema. È la riscossa di Kindle, il lettore creato tre anni fa da Amazon, ormai divenuto un oggetto di culto in grado di minacciare il primato dell'ipad della Apple di Cupertino.

Una scommessa vinta, per il momento. Negli Stati Uniti da gennaio a maggio 2010 gli acquisti si sono triplicati. In Europa il fenomeno è ancora limitato, un mercato per pochi e con pochi strumenti. Ma l'Oltreoceano le cose sono molto diverse: la catena di librerie Barnes&Noble ha sviluppato un lettore di ebook, il Nook, e attraverso il suo sito l'anno scorso ha lanciato nuovi volumi digitali, ottenendo un aumento delle vendite pari al 24 per cento. In Francia si sta lavorando a una singola piattaforma nazionale per ebook. In Spagna si assiste c'è Librandia, che offre già una vasta offerta di libri elettronici.

